



«I valori unica strada per evitare tragedie»

► Prosegue il concorso del Messaggero pubblichiamo altri elaborati ricevuti

Continua il concorso dedicato alla memoria di Emanuele Morganti e Willy Monteiro Duarte: in questa seconda fase i componimenti potranno essere inviati entro il prossimo

20 gennaio. Oggi pubblichiamo tre degli elaborati migliori che sono arrivati in redazione in questi ultimi giorni. La pubblicazione dei testi proseguirà.

L'importanza dell'amore

Beatrice Bucci, 15 anni

Ho sempre creduto che l'importanza della vita fosse apparire al meglio, essere l'esatta descrizione della perfezione, vivere in una perenne maschera che oscurasse il vero volto. Ho passato la mia intera esistenza a mostrare la parte peggiore di me, nella continua ricerca dell'ignoto. Credere di essere arrivati e comprendere che in realtà è l'esatto opposto, è ciò che mi ha aiutata a cercare di capire quale fosse il punto di luce che avrei dovuto raggiungere per vivere felicemente e lontana dalle menzogne che hanno, per troppo tempo, primeggiato sul palcoscenico che si è rivelato essere la mia vita. La domanda, dunque, nasce spontanea: «Cosa è importante per me?» Una risposta vera e propria non saprei darla, ma credo che l'importanza di una cosa è data da quanto essa vale per noi, e l'amore per me è la cosa più importante. Esso arriva quando meno te lo

aspetti, lo riconosci anche solo grazie ad uno sguardo. L'amore non si manifesta solo tramite un fidanzamento, perché a volte colpisce le anime più diverse, che non hanno nulla in comune se non la consapevolezza di amarsi, e di esserci sempre l'uno per l'altra. L'amore non ha regole, non è bianco o nero, non ha sesso, non ha età, l'amore è arte e pochi la capiscono fino in fondo. L'amore però, è anche sofferenza, dolore, rimpianto, quel rimpianto di non aver detto resta, quando si poteva dire addio. Esso non conosce bontà o cattiveria, tantomeno bellezza o bruttezza, e neanche ricchezza o povertà. L'amore è universale, ed è l'unica cosa che non conosce razzismo e violenza. L'amore ha sempre un nome, un sorriso e persino due occhi che osservano tutto. Due persone se sono fatte l'una per l'altro, finiranno per ritrovarsi, a dispetto della distanza, del tempo e persino delle circostanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riflettere per migliorare

Francesco De Paolis, 17 anni

Benché i brutali omicidi di Willy ed Emanuele abbiano evidenziato una parziale seppur orrenda verità, credo sia sbagliato associare ad un'intera generazione la turpe immagine mostrata dai colpevoli. I Valori, cardini imprescindibili della pacifica convivenza, sono ancora presenti nell'animo dei giovani, ma talvolta, complice anche il culto dell'apparenza e dell'ostentazione che opprime la vita di molti ragazzi e ragazze, vengono lasciati da parte, messi in secondo piano. Per evitare ciò è essenziale concentrarsi su una pratica poco diffusa ma molto importante: l'introspezione. Il porsi costantemente delle domande deve essere alla base delle nostre vite, poiché permette un lucido discernimento di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato, del bene e del male, dell'appropriato e dell'inappropriato. L'educazione al rispetto e all'uguaglianza, trasmessami dalla mia famiglia, mi ha accompagnato sempre, ma è effettivamente diventata realtà attiva e concreta solo nel momento in cui ho iniziato a mettere in discussione le mie certezze, tentando di migliorarmi giorno per giorno ed evitando di commettere degli errori in cui quotidianamente ognuno di noi può incappare. Il confronto con gli altri è fondamentale per riuscire a sviluppare la capacità critica necessaria per giudicare correttamente una qualsivoglia condotta o azione, ma molto dipende dalla volontà di ognuno di noi di essere padrone cosciente del proprio destino e responsabile consapevole del proprio operato. Una volta acquisita l'oculatezza sufficiente si è in grado di dare importanza e conferire centralità ai valori sovrani come il Rispetto, l'Integrazione, la Mitezza, l'Onestà e la Libertà propria e altrui. Lungi dal voler impartire lezioni di vita, credo che un'adeguata riflessione preventiva possa non solo sventare potenziali tragedie, ma anche far emergere i valori e le virtù presenti all'interno di molti giovani, spesso nascoste e taciute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sentimenti sono fragili

Alice Iennaco, 16 anni

La vita è composta da indefiniti attimi che, sebbene piccoli e insignificanti agli occhi degli altri, rendono la nostra persona unica. Secondo un detto comune il periodo in cui il nostro cuore è inviolato dagli stress e dalle pressioni tipiche degli adulti, il lavoro e la famiglia, quindi più sereno, è l'adolescenza: essa si caratterizza sia di momenti luminosi, che bui; quest'ultimi tendono a rimanere impressi nella nostra memoria, poiché il dolore, nascosto nel nostro lato più recondito, è quello che incide nel profondo l'animo, lacerandolo irreversibilmente. Spesso noi adolescenti soffriamo a causa di un coetaneo, che riversa le sue insicurezze sulla persona a lui vicina, destabilizzandone e straziandone i sentimenti. Molti potrebbero domandarsi come sia possibile che un giovane soffra a causa di qualche battuta di troppo fatta da un suo pari; il motivo è semplice: tali colpi vanno ad intaccare pilastri importanti della vita, come la famiglia, gli amici e l'amore. Proprio questi sono le fondamenta del mio essere, al punto che, se vengono lese, soffro come una madre a cui viene sottratto un figlio: soffro e accumulo dolore. Sono tali episodi che hanno il potere di influenzare notevolmente il mio umore, più di come potrebbe accadere ad un adulto, il quale, avendo già percorso parte della sua vita, riesce a comprendere quali siano le ragioni degne delle proprie lacrime e del proprio tempo: le mie emozioni non sono sempre così semplici da cogliere, spesso vengono racchiuse nello scrigno dell'anima, protette dall'esterno da un unico scudo, il mio corpo, che attutisce il colpo delle pugnalate del mondo. Nel tempo ho maturato l'idea che il corpo non sia il lato più fragile di un individuo, anche se soggetto ai pericoli più prossimi, bensì il più forte; i sentimenti sono di gran lunga più fragili dinanzi alle minacce che incombono sul nostro essere, senza il quale non vi è vita. Ma so con certezza che il vero significato della vita sia proprio saper raccogliere tutti i colpi che essa ci offre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco le regole per partecipare

Il testo dovrà essere inviato in formato digitale (file Word o Pdf) all'indirizzo email concorso-letterario@il-messaggero.it. È necessario allegare anche il modulo di partecipazione scaricabile sul sito www.ilmessaggero.it/concorso-letterario. Gli elaborati dovranno essere inviati entro il giorno 20 del mese e la proclamazione dei tre vincitori (che riceveranno ognuno un tablet con l'edizione digitale del Messaggero) sarà comunicata sull'edizione cartacea e online del giornale. Anche i premi saranno inviati entro la fine di ogni mese. Gli elaborati saranno pubblicati in tutto o in parte sul giornale e sul sito.

CONCORSO LETTERARI
Où IL MESSAGGERO.IT
WWW.ILMESSAGGERO.IT/
CONCORSO LETTERARIO